

Provincia di Ravenna

pubblicherelazioni@mail.provincia.ra.it

www.provincia.ra.it



LA PROVINCIA
A PORTATA DI MANO



Palazzo della Provincia, cripta Rasponi, pavimento in mosaico, verosimilmente proveniente dalla basilica di S. Severo a Classe (particolare).



AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

pag. 5

LA PROVINCIA A PORTATA DI MANO

CHE COSA È LA PROVINCIA	pag.	6
CHI GOVERNA LA PROVINCIA	pag	7
COSA FA IL CONSIGLIO PROVINCIALE	pag.	8
COSA FANNO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PROVINCIALE	pag.	10
COSA FANNO I DIRIGENTI	pag	11
COSA FA LA PROVINCIA	pag.	12
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE	pag	14
GIUNTA	pag.	16
CONSIGLIO	pag	18
COMMISSIONI CONSILIARI	pag.	20
LA PROVINCIA IN CIFRE	pag	23

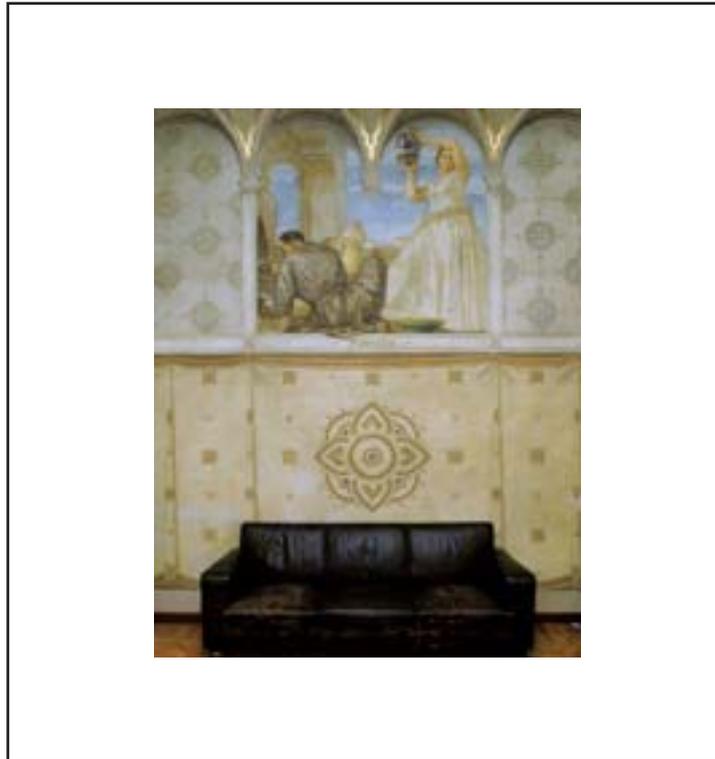


Palazzo della Provincia, Sala del Consiglio, parete sud dove sono collocati gli stemmi dei Comuni.

Dall'alto a sinistra: vecchio e nuovo stemma della Provincia, Conselice, Alfonsine, Fusignano, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno, Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Bagnara, Cotignola, Russi, Solarolo, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Cervia, Casola Valsenio e Brisighella.

Al servizio della comunità

Sotto il profilo del rapporto con i cittadini, la Provincia sembra più distante rispetto al Comune. Eppure alla Provincia sono affidati compiti tutt'altro che trascurabili in materia di ambiente, difesa del suolo, acque, rifiuti, strade, trasporti, e le recenti riforme ne hanno rafforzato sensibilmente il ruolo in settori quali il mercato del lavoro e il collocamento, la formazione professionale e l'edilizia scolastica. La Provincia programma e realizza interventi per lo sviluppo del territorio, regola e tutela le attività produttive, definisce il fabbisogno di servizi sociali, gestisce, ogni anno, ingenti risorse che impegnano amministratori e dipendenti. Crea così le



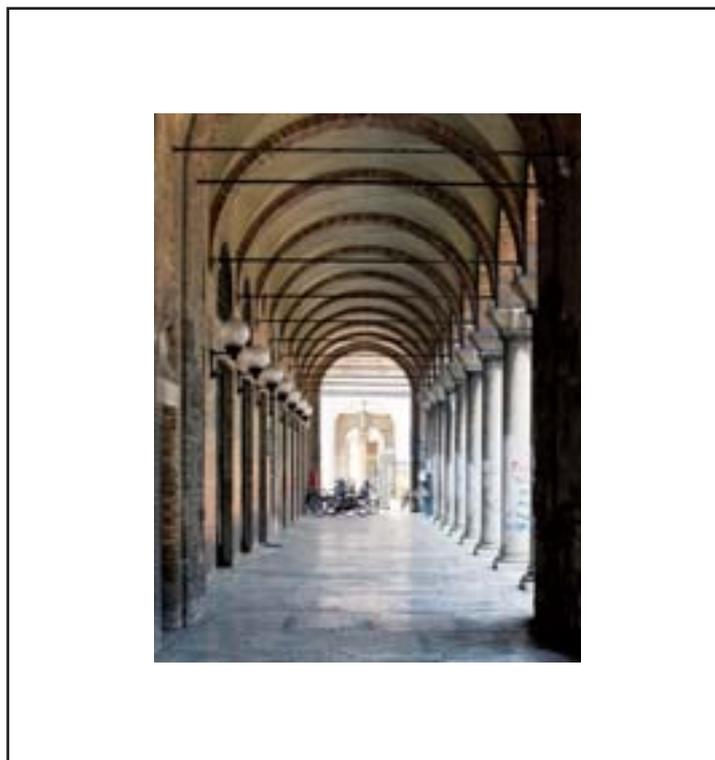
Palazzo della Provincia,
Sala del Presidente, lato ovest.
I dipinti di Giovanni Maioli e
Antonio Morocutti
con l'allegoria di Faenza
e il perimetro lunettato del soffitto.

condizioni per assicurare ai cittadini molti dei servizi di cui hanno bisogno. Già dal 1990, con la legge n.142, il legislatore intese potenziare la "fisionomia" e il ruolo della Provincia. Questa tendenza ad accrescere, per quantità e per qualità, le funzioni

conferite alla Provincia ha trovato importanti sviluppi nelle riforme del 1997-1998 e nel Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali del 2000. Dalle vicende del "federalismo amministrativo", la Provincia esce rafforzata in un'ampia gamma di materie in relazione all'assetto del territorio e all'ambiente, anzitutto, ma anche in relazione alle attività produttive. Quest'opuscolo presenta in modo semplice l'organizzazione e i compiti della Provincia mostrando come le riforme degli ultimi anni ne abbiano valorizzato il ruolo al servizio della comunità.

Che cosa è la Provincia

E' un ente "autonomo", in grado cioè di adottare le proprie regole e di compiere le proprie scelte, di definire il proprio Statuto e i propri regolamenti di organizzazione. I poteri di livello superiore - Stato e Regione - possono influire su queste scelte soltanto nei casi e nei limiti previsti dalle leggi. E' un ente "territoriale", cioè un'istituzione pubblica che si fonda su una ben delimitata circoscrizione territoriale, con la quale ha una relazione essenziale e imprescindibile. Rappresentando la popolazione di quel territorio, raccoglie in questo i tributi indispensabili per il proprio funzionamento, operando ed esercitando i propri poteri nel suo ambito. È un ente "esponentiale" della popolazione che in quel territorio risiede. Gli organi della



Provincia sono eletti da questa popolazione e di essa devono curare gli interessi promuovendone lo sviluppo economico e sociale. La Provincia svolge una funzione di coordinamento, di pianificazione, di gestione di servizi e compiti che necessariamente richiedono un esercizio su area

Palazzo della Provincia, fronte porticato su Piazza San Francesco, interno del portico con fuga di colonne, archi e corpi illuminanti a sfera in vetro leggermente opalino.

vasta. La Provincia è chiamata a svolgere assistenza tecnico - amministrativa ai Comuni e, in collaborazione con questi, a promuovere e coordinare attività, a realizzare opere di rilevante interesse nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico, sociale, culturale e sportivo. La Provincia adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) che determina gli indirizzi generali di gestione e di sviluppo del territorio e la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture, le linee per il consolidamento del suolo e la "regimazione" delle acque, i parchi e le riserve naturali. La Provincia elabora il Piano territoriale col concorso dei Comuni e verifica quindi la compatibilità dei piani comunali con le previsioni contenute nel Ptcp.

Chi governa la Provincia

L'organizzazione di governo della Provincia si basa su tre organi: consiglio, presidente e giunta. Nel 1993, il Parlamento ha approvato una riforma, la legge n. 81, che introduce l'elezione diretta del presidente della Provincia.

La legge ha individuato per le Province le modalità di elezione previste per i comuni superiori a 15.000 abitanti.

Il presidente è eletto con la maggioranza assoluta dei voti validi. Se nessun candidato consegue questa quota, si procede a un secondo turno, cui sono ammessi i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

La candidatura a presidente della Provincia è collegata a una o più liste



Palazzo della Provincia,
giardino pensile,
Erma marmorea
(particolare) posta sopra
la sommità della volta
della cripta Rasponi.

per il consiglio. Al consiglio si applica un sistema proporzionale con premio di maggioranza, sulla base di collegi uninominali.

Al gruppo o ai gruppi collegati al presidente eletto viene assegnato il 60% dei seggi.

I seggi restanti sono ripar-

titi proporzionalmente tra le liste di minoranza.

Conferendo al presidente della Provincia una legittimazione democratica in via diretta pari a quella del consiglio, la legge n. 81 del 1993 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema di governo basato su criteri di pari ordinazione, distinzione di ruoli, confronto dialettico tra i due organi elettivi. Si tratta di una novità fondamentale e complessa che alcuni, compreso il consiglio di Stato, hanno qualificato come "forma di governo presidenziale".

In sostanza, presidente della Provincia e consiglio sono accomunati da una doppia elezione diretta che conferisce loro la legittimazione più robusta.

Cosa fa il consiglio provinciale

IL CONSIGLIO PROVINCIALE, composto da 24 consiglieri e dal presidente della Provincia, si caratterizza come organo di indirizzo e di controllo politico, mentre la responsabilità dell'amministrazione si colloca in capo alla giunta e al presidente della Provincia. L'ambito d'intervento del consiglio è caratterizzato all'emanazione di una serie tassativa di atti espressamente considerati "fondamentali" dalla legge.

Il consiglio approva infatti: statuti, regolamenti e criteri generali per l'adozione, da parte della giunta, del regolamento in materia di uffici e servizi; programmi e piani; bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni; conti consuntivi; convenzioni e forme associative con altri

enti locali; scelte relative ai modi di gestione dei servizi (costituzione di aziende e istituzioni, concessione, partecipazione a società, convenzioni); indirizzi rivolti ad aziende ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza; istituzione e ordinamento dei tributi e disci-



Palazzo della Provincia, corte interna, la torretta neogotica dialoga con il campanile della basilica di San Francesco.

plina generale delle tariffe; contrazione di mutui ed emissione di prestiti obbligazionari; deliberazione di spese pluriennali; acquisti e alienazioni immobiliari, permutate, concessioni; indirizzi per la nomina o designazione, da parte del presidente della Provincia, dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende e istituzioni.

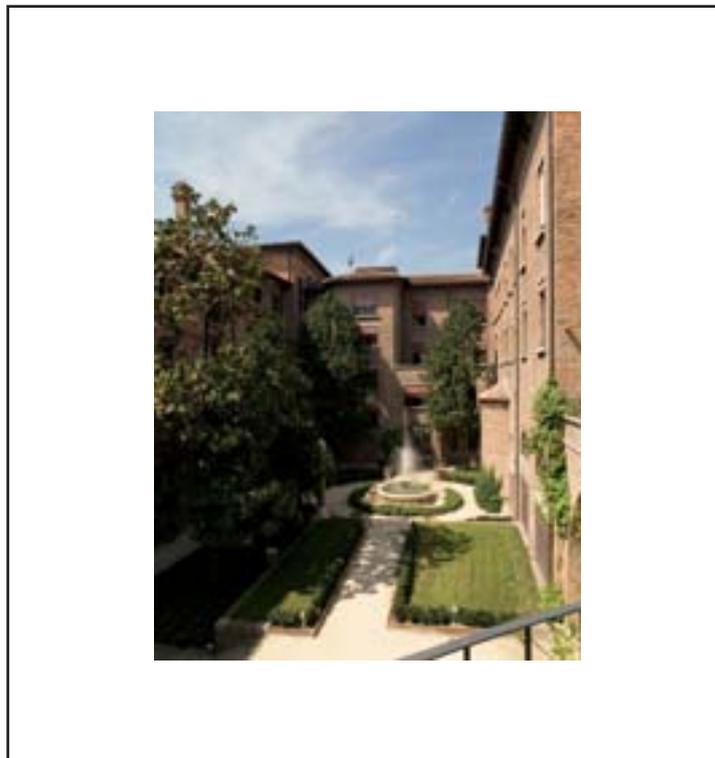
Il riparto di attribuzioni tra consiglio giunta provinciale è generalmente rigido; è dunque escluso che la giunta possa, neppure in via d'urgenza, emanare atti riservati alla competenza del consiglio. L'unica eccezione concerne le variazioni di bilancio.

Il consiglio dura in carica per un periodo di cinque anni. Prima della decadenza ordi-

naria, il consiglio provinciale può essere sciolto in casi e per motivi di straordinaria gravità. Il decreto di scioglimento è adottato dal presidente della Repubblica, su proposta del ministero dell'Interno. Col decreto di scioglimento, si dispone anche la nomina di un commissario straordinario che provvede all'amministrazione dell'ente, esercitando le attribuzioni che, in concreto, gli sono affidate dal decreto stesso.

Il consiglio attribuisce il compito di dirigere i propri lavori a un presidente. Lo statuto e il regolamento del consiglio disciplinano le modalità di elezione così come le funzioni che vengono attribuite al presidente del consiglio provinciale.

La legge prevede, nello sta-



Palazzo della Provincia, corte interna, il *parterre* visto dalla torretta neogotica.

tuto, che il consiglio si avvalga di commissioni.

Un'eventualità che risponde a una prassi consolidata in Provincia di Ravenna. Le funzioni delle commissioni si riferiscono sia ad attività preparatorie nei confronti di atti che dovranno essere adottati dal consiglio, sia a compiti

di controllo e di indagine. Le commissioni sono costituite nell'ambito del consiglio con criterio proporzionale in riferimento ai gruppi politici consiliari.

Le forme di sindacato ispettivo a disposizione dei consiglieri si concretizzano nella possibilità di presentare interrogazioni o interpellanze cui il presidente della Provincia o l'assessore delegato deve rispondere entro 30 giorni. Le regole che riguardano il funzionamento del consiglio (riunioni, convocazione, svolgimento, votazioni) spettano allo statuto e ai regolamenti, mentre la legge si limita a stabilire alcuni principi di fondo. Tra questi, si colloca anzitutto il criterio di pubblicità delle sedute del consiglio provinciale e delle commissioni.

Cosa fanno il presidente e la giunta provinciale

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

eletto direttamente dai cittadini, svolge un ruolo di rappresentanza nei rapporti esterni e di impulso, direzione ed esecuzione nei confronti del governo e del funzionamento complessivo dell'ente. In particolare, il presidente della Provincia rappresenta l'ente, nei rapporti esterni; convoca e presiede la giunta; sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; nomina gli assessori, il direttore generale, il segretario generale attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, designa i rappresentanti della Provincia presso enti, aziende e istituzioni.

La GIUNTA La legge n. 81 del 1993 ha attribuito al presidente della Provincia, eletto direttamente, il potere di

nominare gli assessori. La separazione tra giunta e consiglio è principio di legge e la carica di assessore e quella di consigliere sono incompatibili. Nell'ambito della giunta, il presidente nomina un vicepresidente, che ne esercita le funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo.



Palazzo della Provincia, corte interna, torretta neogotica un'esile scaletta in ferro battuto sale lungo il corpo murario.

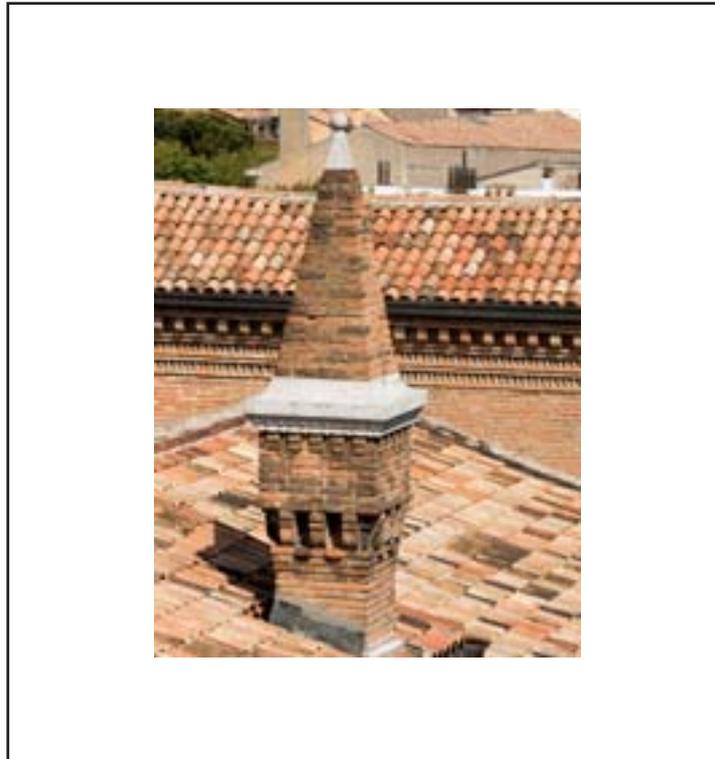
Alla giunta spetta un ruolo di proposta e di impulso nei confronti del consiglio, del quale attua gli indirizzi generali e al quale riferisce della propria attività. Spetta alla giunta l'adozione di ogni atto che non sia riservato dalla legge al consiglio e che non rientri nelle competenze, previste dalla legge o dallo statuto, del presidente della Provincia, del segretario o dei dirigenti. Con la riforma elettorale del 1993, la posizione di preminenza attribuita al presidente della Provincia, con un raccordo col corpo elettorale pari a quello del consiglio, e col conferimento di nuovi, specifici poteri, ha trasformato anche la collocazione della giunta, la quale è composta da membri nominati e revocabili dal presidente della Provincia. Gli asses-

Cosa fanno i dirigenti

sori sono membri della giunta e come tali partecipano alla formazione della volontà collegiale. La cessazione della carica di assessore può verificarsi, oltre che per dimissioni o decadenza, anche per revoca da parte del presidente della Provincia. Quest'atto è ampiamente discrezionale ma dev'essere motivato e comunicato al consiglio.

La distribuzione dei compiti, nell'ambito della Provincia, è condizionata dalla tendenza alla valorizzazione della dirigenza, mediante una distinzione di ruoli tra questa e gli organi politici.

Ai **DIRIGENTI** la legge affida: la direzione di uffici e servizi e la responsabilità dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi dell'ente. Spetta ai dirigenti la gestio-



Palazzo della Provincia, coperture, il camino a guglia accanto al torretta di via Guaccimanni.

ne delle risorse finanziarie e del personale a essi assegnati, potendo esercitare, nei confronti dei dipendenti, i "poteri del privato datore di lavoro"; e l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. L'organizzazione di vertice della struttura organizzati-

va della Provincia prevede il segretario per le funzioni giuridico amministrative. Il segretario generale è scelto dal presidente della Provincia, in un albo che ne garantisce la professionalità.

Il **SEGRETARIO** è il collaboratore degli organi di governo per tutto quanto riguarda gli aspetti giuridici e amministrativi.

L'atto fondamentale di autonomia della Provincia è lo Statuto, col quale l'ente disciplina le linee e i principi del proprio ordinamento in riferimento ad aspetti quali le attribuzioni degli organi, uffici e servizi, forma di partecipazione popolare e di decentramento, accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti deliberativi e dirigenziali.

Cosa fa la Provincia

È l'espressione più elevata della potestà normativa locale e alle sue disposizioni rimane subordinato ogni altro atto dell'ente, dai regolamenti ai provvedimenti deliberativi e dirigenziali. Non a caso la deliberazione di adozione e quella relativa all'eventuale revisione dello statuto richiede un particolare procedimento rinforzato che - analogamente a quello previsto per la revisione della Costituzione - esige una maggioranza pari ai due terzi dei consiglieri assegnati oppure, qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la maggioranza assoluta, in due distinte votazioni. Nel rispetto dello statuto, oltre che dei principi stabiliti dalla legge, la Provincia



detta regolamenti con efficacia circoscritta all'interno della stessa organizzazione provinciale, come ad esempio i regolamenti in tema di ordinamento degli uffici.

Ai regolamenti la legge demanda inoltre la disciplina del funzionamento

del consiglio e delle commissioni consiliari, dell'accesso agli atti e ai procedimenti amministrativi.

In varie materie, l'attività della Provincia si caratterizza per scelte effettuate in atti di carattere generale, quali programmi e piani. Si tratta di atti diversi volti a determinare interventi da realizzare, i contenuti dell'azione di soggetti pubblici e privati, i relativi vincoli, l'uso di risorse. Tra gli atti di questo tipo che, come quelli del gruppo precedente, rientrano di regola nelle competenze del consiglio, possono ricordarsi, ad esempio, piani finanziari, programmi di opere pubbliche e, soprattutto i piani territoriali, a partire dal fondamentale Ptcp.

Nell'ambito delle proprie

Palazzo della Provincia, corte interna, torretta neogotica, stemma di Teseo Rasponi sovrastante un orologio solare.

competenze, è compito della Provincia provvedere alla gestione dei servizi pubblici allo scopo di realizzare fini sociali e di promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

L'attività della Provincia si sviluppa mediante provvedimenti che non riguardano solo la collettività nel suo complesso, ma persone, situazioni e beni specificamente individuati.

Un'attività che è volta all'esecuzione di quanto delineato in termini generali dagli organi di governo e che è di regola riservata ai dirigenti. Si tratta di provvedimenti che, in concreto, ordinano, vietano, concedono, autorizzano.

La Provincia dunque è chiamata a esercitare un



Palazzo della Provincia,
vestibolo d'attesa,
al secondo piano.

fondamentale ruolo di indirizzo, programmazione e vigilanza, in merito alla gestione di servizi pubblici al fine di perseguire obiettivi di efficienza.

*Il 25 aprile 2005
il Presidente della Repubblica
Carlo Azeglio Ciampi
ha conferito alla Provincia di Ravenna
la medaglia d'argento al merito civile*



MOTIVAZIONE

“La Comunità provinciale ravennate, con tenace coraggio, indomito spirito patriottico e fierissimo contegno partecipava alla guerra di Liberazione nazionale, sopportando la perdita di un numero elevato dei suoi figli migliori e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio. Splendido esempio di amor patrio ed ardente desiderio di libertà”



Palazzo della Provincia, atrio d'onore, arcata orientale, con i graditi d'invito allo scalone d'onore

GIUNTA

Presidente

CLAUDIO CASADIO · Pubbliche Relazioni. Polizia provinciale. Politiche agroalimentari. Attività venatoria. Turismo.

Sede della Presidenza: Piazza Caduti per la Libertà, 2

e-mail: presidente@mail.provincia.ra.it

Segreteria del Presidente: Paola Gelosi, Paola Melandri

Tel. 0544 258094-258095 - Fax 0544 34388

Vice-Presidente

GIANNI BESSI · Politiche per lo sviluppo. Politiche per l'industria, l'artigianato ed il commercio. Porto. Politiche comunitarie. Innovazione tecnologica. Università. Ricerca scientifica Partecipazioni (Società, Enti, Fondazioni, Consorzi). Statistica.

Sede dell'assessorato: Piazza Caduti per la Libertà, 2 - II piano

Tel. 0544 258031

e-mail: gbessi@mail.provincia.ra.it

Segretaria: Catia De Filippi

Tel. 0544 258241 - Fax 258070

Assessori

ELEONORA PRONI · Politiche sociali e sanitarie Politiche educative e programmazione scolastica. Volontariato. Associazionismo. Pari Opportunità. Politiche giovanili.

Sede dell'assessorato: Viale della Lirica, 21 - III piano

Tel. 0544 258432

e-mail: eproni@mail.provincia.ra.it

Segretaria: Sabrina Ragazzini

Tel. 0544 258405 - Fax 0544 258501

FRANCESCO RIVOLA · Formazione professionale. Mercato del Lavoro. Servizi per l'impiego. Politiche abitative. Immigrazione. Protezione Civile. Parchi.

Sede dell'assessorato: Viale della Lirica, 21 - III piano

tel. 0544 258402

e-mail: frivola@mail.provincia.ra.it

Segretaria: Simona Mari

Tel. 0544 258404 - Fax 0544 258501

LUCIANO RONCHINI · Patrimonio. Bilancio e Programmazione Finanziaria. Sviluppo dei sistemi informativi e delle reti.
Sede dell'assessorato: Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Il piano
tel. 0544 258034
e-mail: Ironchini@mail.provincia.ra.it
Segretario: Massimo Ceccarelli
Tel. 0544 258188 - Fax 0544 258070

MARA RONCUZZI · Programmazione e politiche per l' Ambiente. Programmazione Territoriale.
Sede dell'assessorato: Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Il piano
e-mail: maroncuZZi@mail.provincia.ra.it
tel. 0544 258033
Segretaria: Annalisa Treossi
Tel. 0544 258225 - Fax 0544 258014

PAOLO VALENTI · Affari generali e istituzionali. Personale e Organizzazione. Beni e attività culturali. Sport. Tempo libero.
Sede dell'assessorato: Via di Roma, 69
e-mail: pvalenti@mail.provincia.ra.it
Segretaria: Patrizia Berti
Tel. 0544 258603 - Fax 0544 258601

SECONDO VALGIMIGLI · Lavori Pubblici - Viabilità. Edilizia Scolastica. Politiche per la mobilità. Logistica. Autotrasporto. Motorizzazione Civile.
Sede dell'assessorato: Via di Roma, 118
tel. 0544 258704
e-mail: svalgimigli@mail.provincia.ra.it
Segretaria: Mariacristina Finizio
Tel. 0544 258705 - Fax 0544 258702

ANDREA RAVAGNANI · segretario generale

CONSIGLIO

Presidente del Consiglio provinciale

GABRIELE ROSSI (Italia dei Valori)

Vice-Presidente del Consiglio provinciale

RUDI CAPUCCI (Lega Nord)

Gruppi di maggioranza

Partito Democratico

TIZIANA DANIELA BANDOLI (capogruppo)

DANIELE BASSI

GIORGIO BENINI

DAVIDE CORALLI

ELISEO DALLA VECCHIA

SECONDO GALASSI

SAURO GIORGINI

CRISTINA FEDERICI

IVAN NERI

ALBERTO PAGANI

PAOLO PIRAZZINI

SANTE SEGANTI

ERMANNIO TANI

Italia dei Valori

GABRIELE ROSSI (capogruppo)

Sinistra Ecologia e Libertà

NICOLA STALONI (capogruppo)

Federazione della Sinistra

TIZIANO BORDONI (capogruppo)

Gruppi di minoranza

Lega Nord

GIANLUIGI FORTE (capogruppo)

RUDI CAPUCCI

ANDREA LIVERANI

MAURO MONTI

Popolo della Libertà

MASSIMO MAZZOLANI (capogruppo)

MARTA FAROLFI

GIOVANNA MARIA BENELLI

Unione di Centro

GIANFRANCO SPADONI (capogruppo)

COMMISSIONI CONSILIARI

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Gabriele Rossi · Presidente del Consiglio Provinciale - Italia dei Valori
Rudi Capucci · Vicepresidente del Consiglio Provinciale - Lega Nord
Tiziana Daniela Bandoli · Partito Democratico
Gianluigi Forte · Lega Nord
Massimo Mazzolani · Popolo della Libertà
Gianfranco Spadoni · Unione di Centro
Tiziano Bordoni · Federazione della Sinistra
Nicola Staloni · Sinistra Ecologica e Libertà

AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI

Pirazzini Paolo · (Partito Democratico) - Presidente
Bandoli Tiziana Daniela · (Partito Democratico) - Vicepresidente
Capucci Rudi · (Lega Nord)
Mazzolani Massimo · (Popolo della Libertà)
Rossi Gabriele · (Italia dei Valori)
Spadoni Gianfranco · (Unione di Centro)
Bordoni Tiziano · (Federazione della Sinistra)
Staloni Nicola · (Sinistra Ecologica Libertà)

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, AMBIENTE, DIFESA DELLA COSTA E DEL SUOLO, BONIFICA E SICUREZZA IDRAULICA, PROTEZIONE CIVILE, VIABILITÀ, PORTO, LAVORI PUBBLICI, MOTORIZZAZIONE CIVILE, TRASPORTI

Tani Ermanno · (Partito Democratico) - Presidente
Neri Ivan · (Partito Democratico)
Forte Gianluigi · (Lega Nord)
Benelli Giovanna Maria · (Popolo della Libertà)
Rossi Gabriele · (Italia dei Valori)
Spadoni Gianfranco · (Unione di Centro)
Bordoni Tiziano · (Federazione della Sinistra)
Staloni Nicola · (Sinistra Ecologica Libertà) - Vicepresidente

BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI, UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP), SISTEMI INFORMATIVI E DI RETE

Dalla Vecchia Eliseo · (Partito Democratico) - Vicepresidente
Seganti Sante · (Partito Democratico)
Monti Mauro · (Lega Nord) - Presidente
Mazzolani Massimo · (Popolo della Libertà)
Rossi Gabriele · (Italia dei Valori)
Spadoni Gianfranco · (Unione di Centro)
Bordoni Tiziano · (Federazione della Sinistra)
Staloni Nicola · (Sinistra Ecologica Libertà)

CULTURA, SPORT, SANITA' SERVIZI SOCIALI, IMMIGRAZIONE, EDILIZIA ABITATIVA, VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, PARI OPPORTUNITÀ

Galassi Secondo · (Partito Democratico) - Vicepresidente

Coralli Davide · (Partito Democratico)

Liverani Andrea · (Lega Nord)

Benelli Giovanna Maria · (Popolo della Libertà) - Presidente

Rossi Gabriele · (Italia dei Valori)

Spadoni Gianfranco · (Unione di Centro)

Bordoni Tiziano · (Federazione della Sinistra)

Staloni Nicola · (Sinistra Ecologica Libertà)

SVILUPPO ECONOMICO, AGROALIMENTARE, ATTIVITÀ ITTICHE E VENATORIE, INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, INIZIATIVE COMUNITARIE E PER L'EUROPA, PARCHI E RISERVE

Bassi Daniele · (Partito Democratico) - Presidente

Benini Giorgio · (Partito Democratico) - Vicepresidente

Forte Gianluigi · (Lega Nord)

Farolfi Marta · (Popolo della Libertà)

Rossi Gabriele · (Italia dei Valori)

Spadoni Gianfranco · (Unione di Centro)

Bordoni Tiziano · (Federazione della Sinistra)

Staloni Nicola · (Sinistra Ecologica Libertà)

PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA, EDILIZIA SCOLASTICA, UNIVERSITÀ GIOVANI, FORMAZIONE PROFESSIONALE, MERCATO DEL LAVORO, RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Federici Cristina · (Partito Democratico) - Presidente

Giorgini Sauro · (Partito Democratico)

Liverani Andrea · (Lega Nord)

Farolfi Marta · (Popolo della Libertà)

Rossi Gabriele · (Italia dei Valori)

Spadoni Gianfranco · (Unione di Centro)

Bordoni Tiziano · (Federazione della Sinistra) - Vicepresidente

Staloni Nicola · (Sinistra Ecologica Libertà)



Palazzo della Provincia, cripta Rasponi,
deambulatorio interno della serra.

**LA
POPOLAZIONE
DELLA
PROVINCIA
IN CIFRE**

La speranza di vita media delle donne è di 85,75 anni
La speranza di vita media degli uomini è di 81,24 anni

I nati sono 3.527
1.809 maschi
1.718 femmine

Gli abitanti della provincia sono 392.458
190.429 maschi
202.029 femmine

Gli stranieri residenti in provincia sono 43.610
21.520 maschi
22.090 femmine

Dati aggiornati al 1/1/2011
Rilevazioni a cura del servizio statistica della Provincia

Palazzo della Provincia, giardino pensile, il terrazzo su Piazza San Francesco, culmine del persorso di visita esterna del palazzo e inizio di quello interno al secondo piano.



Servizio relazioni esterne - ufficio stampa tel. 0544/258090 - fax 0544/24388
pubblicita@provincia.ra.it - Elio Morandi, Montezzi e Gianpiero Corbelli
Videocomunicazione e stampa Grafiche Morandi, Fiesignano (PS) - Stampato nel mese di novembre 2011
In provincia numero 2 anno XXVI 2011 - Iscrizione al Tribunale di Ravenna n. 1386 del 17/10/1986
Direttore responsabile Oscar Marzelli - Redazione Piazza Caduti per la Libertà, 2/4 - 48100 Ravenna

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo di

 UniCredit Banca

 grafiche morandi